

“Fare digitale”: progetti didattici e sociali nella scuola e nel carcere

«DigItalia» 2-2021
DOI: 10.36181/digitalia-00040

Marco Pizzo

Istituto per la storia del Risorgimento italiano

Con l'avvio dell'ampio progetto di digitalizzazione delle fonti documentarie sulla Prima guerra mondiale appartenute dall'Istituto per la storia del Risorgimento e la realizzazione del portale 14-18 – Documenti e immagini della grande guerra si sono svolte una serie di attività didattiche che hanno coinvolto scuole e centri di detenzione. Queste iniziative possono essere raggruppate in due aree: la prima è quella relativa alla rielaborazione dei contenuti digitali presenti sul sito dagli studenti e dai detenuti; la seconda è stata la creazione di contenuti nuovi, realizzati informatizzando e digitalizzando direttamente le fonti d'archivio con la creazione di primi metadati funzionali. Il focus è stato così messo direttamente sul “fare digitale”. Queste attività digitali e “virtuali” si sono così caricate di un nuovo valore sociale.

La presenza all'interno dell'Istituto per la storia del Risorgimento del Fondo Guerra, dal quale ha preso l'avvio la creazione del portale 14-18 – Documenti e immagini della Grande Guerra¹ e in cui sono confluiti i contenuti digitali di questo archivio della Grande Guerra successivamente implementati da fondi di altre istituzioni, ha portato all'integrazione virtuale delle collezioni documentarie che consentono oggi di ripercorrere e descrivere i grandi mutamenti sociali avvenuti durante il primo conflitto mondiale. La grande quantità di materiale digitalizzato ha consentito di avviare una serie di progetti di didattica sperimentale sull'utilizzo delle fonti storiche sul web, che ha visto la partecipazione di scuole a Roma, nel Lazio e in altre regioni italiane². Si sono svolti così dei progetti laboratoriali sulla storia, rivolti agli studenti, che hanno cercato di andare incontro alle esigenze e alle competenze digitali delle nuove generazioni, valorizzando le modalità di reperi-

¹ Questo portale fa parte del più ampio progetto “Europeana Collections 1914-1918”: <<http://www.europeana-collections-1914-1918.eu>>, con la declinazione italiana <<http://www.europeana1914-1918.eu/it>>. Si veda al riguardo anche l'intervento di Enrica Grossi sulla rivista digitale “Novecento.org”: <http://www.novecento.org/uso-pubblico-della-storia/si-chiude-un-archivio-si-apre-un-portale-gli-album-fotografici-della-guerra-nello-schermo-digitale-del-centenario-1893/#_ftnref3>.

² M. Pizzo - E. Martinez, *I Luoghi della Memoria. Laboratori di didattica della storia*, Roma: Istituto per la storia del Risorgimento italiano, 2013. Sull'utilizzo delle fonti sul web per la ricerca storica si veda anche E. Bricchetto, *Fare storia con gli EAS. A lezione dal Mediterraneo*, Brescia: La scuola-Morcelliana, 2016.

mento di notizie sull'utilizzo della rete. I laboratori di storia, seppur incentrati su tematiche diverse, sono stati contraddistinti da un costante il lavoro di trasmissione delle informazioni raccolte all'interno del gruppo di lavoro e dall'implementazione collaborativa del risultato della ricerca. Il primo utilizzo di questo archivio digitale è avvenuto in occasione della mostra virtuale *Immagini della Grande Guerra*³, realizzata utilizzando il software MOVIO⁴, predisposto dall'Istituto centrale per il catalogo unico, che ha aggregato materiali diversi strutturandoli in percorsi concettuali e tematici sulla Grande Guerra - dall'arte alla fotografia; dalla distruzione del patrimonio artistico alla sua salvaguardia; dalle immagini dei soldati al fronte a quelle dei luoghi della guerra; dai pittori-soldato ai fascicoli dei caduti e al Milite Ignoto - che hanno consentito di attivare uno studio interdisciplinare più ampio mostrando come le immagini e i documenti digitali correlati possono essere aggregati dando vita a una "esposizione" virtuale con più chiavi di lettura: la stessa foto poteva essere "raccontata" in modo diverso a seconda del percorso di visita\lettura adottato. Questa mostra virtuale è diventata quindi un progetto sedimentato sul territorio nel momento in cui si è dato il via al portale 14-18 - Documenti e immagini della grande guerra, rivolto alle istituzioni culturali e alle amministrazioni dei comuni italiani e realizzato in collaborazione con la Commissione Cultura della Camera dei Deputati. Per ogni comune italiano era sufficiente registrarsi sul sito per avere l'opportunità di effettuare il download di materiali digitali ad alta definizione, corredati di testi didattici e didascalie. Questa iniziativa ha portato alla realizzazione di mostre - con ristampe analogiche dei materiali digitalizzati - in oltre 350 comuni italiani, diventando un momento sociale di condivisione della storia: dal virtuale al reale⁵. Si è quindi sfruttata la potenzialità immateriale del web di trasmettere e condividere contenuti, generando allo stesso tempo dei risultati "tangibili", ossia delle vere e proprie esposizioni come nel caso della mostra realizzata ad Altamura⁶ o di quella allestita a Paganico Sabino, che ha visto anche il coinvolgimento attivo della popolazione nel recupero delle fonti orali⁷ o l'ancor più articolato progetto "Pace o guerra: il 1914 e i dilemmi del Novecento", che ha coinvolto numerosi comuni del Lazio⁸ sulle metodologie della ricerca storica.

³ <http://movio.beniculturali.it/mcrr/immaginidellagrandeguerra/it>.

⁴ <http://www.movio.beniculturali.it/>.

⁵ Questo progetto è stato realizzato nel 2014-2015 grazie al coordinamento di Flavia Nardelli, Irene Manzi, Giulia Narduolo, Roberto Rampi, della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, ed Emanuele Martinez: <www.youtube.com/watch?v=tVC40dMtI2U>.

⁶ *Altamura e la Grande Guerra. I luoghi della memoria*, a cura di G. Dambrosio, E. Falagario, M.A. Galati, Bari: Mario Adda editore, 2015.

⁷ <http://www.comune.paganicosabino.ri.it/hh/index.php?jvs=0&acc=1>.

⁸ Il progetto è stato realizzato grazie a un contributo della Regione Lazio sulla base di un'iniziativa che ha visto l'aggregazione temporanea dei comuni di Bracciano (comune capofila), Anguillara Sabazia, Campagnano Romano, Cerveteri, Formello, Mazzano Romano, Oriolo Romano e Tolfa.

I contenuti digitali sono così diventati i protagonisti delle attività laboratoriali realizzate dal Museo Centrale del Risorgimento: le classi coinvolte sono state invitate a produrre un elaborato di ricerca sull'argomento affrontato, utilizzando le nuove tecnologie informatiche per la ricerca storica (siti web dedicati, archivi digitali, piattaforme multimediali ecc.) e le tecnologie digitali di uso più comune (fotocamere digitali, smartphone, tablet) per la realizzazione di prodotti multimediali. Questa attività ha dato vita ad un più ampio progetto che nel 2014-2015 ha visto il coinvolgimento di numerosi istituti scolastici di Roma all'interno dell'iniziativa "Ri-leggere la Grande Guerra", in cui gli studenti si sono confrontati con le ricerche d'archivio e con la lettura delle testimonianze materiali e monumentali presenti nella città. Il Liceo Vittoria Colonna ha messo in relazione un monumento ai caduti con la documentazione digitalizzata presente sul portale 14-18 – Documenti e immagini della grande guerra⁹ realizzando un elaborato caricato su YouTube¹⁰; il Liceo Alberti ha effettuato un rilievo architettonico del monumento dell'Arma del Genio di Roma in funzione di un suo possibile restauro, tramite una ricerca su documenti d'archivio e un'analisi del contesto architettonico urbano di riferimento¹¹.

In tutti questi casi la produzione di nuove riflessioni e narrazioni sulla Grande Guerra prendeva spunto dai materiali storici digitali che venivano rielaborati e rilette in chiave contemporanea, consentendo di comprendere come gli avvenimenti del passato, di cento anni fa, abbiano lasciato delle tangibili tracce anche nel presente, popolando lo spazio di vita e di relazione degli studenti che recuperavano con un'altra ottica anche la loro storia familiare.

Il coinvolgimento delle scuole ha fatto emergere anche nuove possibilità grazie ai progetti di alternanza scuola/lavoro, che dal 2015 hanno coinvolto oltre 500 studenti delle scuole di Roma e del Lazio. All'interno di questi progetti si sono svolti dei laboratori sperimentali di archivistica e di informatica incentrati sul fondo delle cartoline inviate al Milite Ignoto. Quando nel novembre del 1921 avvenne la traslazione della salma del Milite Ignoto da Aquileia a Roma, al Vittoriano, vennero messe in commercio delle cartoline con la dicitura "Ignoto Militi"¹². Il ricavato della vendita era destinato agli orfani e ai mutilati di guerra come forma di risarcimento da parte del popolo italiano a chi aveva dovuto sopportare sacrifici e privazioni per le dolorose conseguenze del conflitto. In tutta l'Italia vennero acquistate centinaia di migliaia di queste cartoline. Privati cittadini o istituzioni contribuivano così a questa raccolta di fondi inserendo sul verso della cartolina che veniva invia-

⁹ <http://www.14-18.it/fascicoli-caduti>.

¹⁰ https://www.youtube.com/watch?v=S8_xwwwMgDA&feature=youtu.be.

¹¹ <<https://www.youtube.com/watch?v=i9bPp13KDjw>>, si veda anche *La prima guerra mondiale. 1914-1918. Materiali e fonti*, Roma: Gangemi, 2014.

¹² *4 novembre 1921- 4 novembre 2011. Il Milite Ignoto da Aquileia a Roma*, catalogo della mostra a cura di M. Pizzo, Roma: Gangemi, 2011.

ta all'Altare della Patria una frase dedicatoria o un pensiero. Questo importante fondo documentario, composto da migliaia di esemplari, è ancora oggi conservato nell'archivio del Museo Centrale del Risorgimento, ma non è mai stato inventariato in maniera analitica. All'interno dei progetti di alternanza scuola-lavoro, gli studenti hanno eseguito una schedatura delle singole cartoline, effettuando una trascrizione completa del contenuto e dei caratteri distintivi del documento (datazione, mittente, luogo di spedizione) e una digitalizzazione, implementando un database. Ogni scheda è stata così collegata alle singole immagini di corredo¹³. In questo caso specifico la sperimentazione didattica non si è limitata a riutilizzare i materiali digitali, ma ha creato una vera e propria "fonte" archivistica sul web, utile allo studio della scrittura popolare e all'indagine del contesto sociale dell'Italia di inizio secolo.

Questa attività didattica – grazie alla sua matrice digitale e virtuale – ha negli ultimi anni preso anche direzioni diverse. Infatti dal 2015 l'Istituto ha promosso una serie di attività all'interno di alcuni centri di detenzione, da Regina Coeli a Rebibbia; dalla Casa circondariale di Avezzano al Carcere di Paliano¹⁴.

Nel 2017-2018, all'interno della Casa Circondariale di Avezzano, al termine di una serie di incontri incentrati su lettura, conoscenza, interpretazione di documenti d'archivio, cimeli originali e fotografie, utilizzate oggi come fonti documentarie per lo studio della storia, si è avviato un più ampio progetto di schedatura del fondo dei negativi della prima guerra mondiale, che erano stati in precedenza già digitalizzati. Un gruppo composto da alcuni detenuti ha svolto questa attività durante incontri periodici di revisione delle schede prodotte, che sono poi confluite all'interno del portale 14-18 – Documenti e immagini della grande guerra. Per raggiungere questo obiettivo, la direzione della Casa Circondariale ha strutturato una serie di postazioni di lavoro in un'area specifica, con una costante collaborazione del personale addetto alla custodia.

Lo stesso gruppo di lavoro ha così selezionato cento immagini che hanno dato vita, nel giugno del 2018, a una vera e propria mostra allestita all'interno del castel-

¹³ <<https://www.youtube.com/watch?v=0B2INDNByN0>>. Gli stessi alunni hanno descritto la loro esperienza sulla rivista Zai-net, dicembre 2016.

¹⁴ *Il Risorgimento... ce lo raccontano a Regina Coeli*, 12 maggio 2016; Progetto di didattica con la C. di Regina Coeli di Roma; *La Grande Guerra: profughi, esuli e guerre*, novembre-dicembre 2016; *Strumenti per il mestiere dello storico*, Attività culturale per i detenuti della C. R. Rebibbia, febbraio - marzo 2017. Marco Pizzo, Emanuele Martinez, *Il Museo Centrale del Risorgimento "tra le mura" di Regina Coeli* in *Storie di Regina Coeli. La storia la raccontiamo noi... a voi*, «Oltre la Ronda» 3, Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Casa Circondariale di Regina Coeli, Roma, 2016. La presenza di Radio Radicale, con la quale il Museo Centrale del Risorgimento collabora sul piano degli archivi sonori, ha consentito di lasciare traccia dell'intera giornata conclusiva con gli interventi, le frasi e le battute di tutti i partecipanti presenti. Una traccia che, grazie alla metodologia archivistica moderna, è oggi un documento d'archivio consultabile sul web: <<https://www.radioradicale.it/scheda/474759/giornata-conclusiva-delliniziativa-il-risorgimentoce-lo-raccontano-a-regina-coeli>>.

lo di Avezzano¹⁵. La scelta è stata fatta sulla base di motivazioni personali ed emotive, che spesso coinvolgevano anche le vicende specifiche dei singoli (come nel caso della selezione di immagini dell'Albania da parte di un detenuto originario proprio di quella terra).

I contenuti digitali si sono quindi trasformati in “materiali” espositivi carichi di ulteriori valenze, una *public history* del tutto particolare.

Dal 2019, stavolta all'interno del Centro di Detenzione di Paliano, si è svolta una più ampia attività che ha portato alla trascrizione di molte delle cartoline del Fondo del Milite Ignoto, citate in precedenza. Allo stesso modo, nel dicembre del 2017, uno specifico protocollo d'intesa tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Istituto per la storia del Risorgimento¹⁶ ha permesso a un gruppo di detenuti del carcere di Rebibbia di svolgere quotidianamente, in regime di semi-libertà, un'attività di volontariato attivo all'interno dell'archivio dell'Istituto al Vittoriano. Queste iniziative hanno consentito di digitalizzare, inventariare e schedare foto e documenti della Grande Guerra: un percorso completo – svolto anche grazie alla costante assistenza e collaborazione degli educatori e della direzione delle varie strutture detentive.

Queste attività sottintendono una concezione più attiva delle attività museali. Con la definizione di “Lungo Risorgimento” si intende una linea culturale, oltre che temporale, che collega tematiche politiche e sociali della seconda metà del Novecento con quanto già avviato nell'Ottocento. Alcuni di questi temi, come l'emigrazione, i rapporti tra periferia e centro, il ruolo della donna o il dialogo interculturale e interreligioso, il peso politico delle scelte di coscienza e religiose (dalla pena di morte al pacifismo o al non bellicismo), erano stati già al centro della vita dei protagonisti del XIX secolo, animati dallo stesso senso di irrequietezza e inquietudine degli uomini del secolo successivo. Ma diversi sono stati gli sviluppi e le evoluzioni. L'azione sociale di un museo di storia, quindi, in che cosa si concretizza? Nella didattica rivolta agli studenti, che privilegia la partecipazione attiva dei nuovi media; nella creazione di una storia “pubblica” che racconta la percezione dello spazio museale da parte dei nuovi cittadini dell'Italia (migranti e profughi), che si confrontano con un passato e una storia per loro sconosciuti; nella organizzazione di attività in cui la “religione della patria” diventa la spinta per testimoniare come il passato possa essere anche uno strumento di educazione sociale, come nel caso dell'attività nelle carceri. Un'attività, dunque, non solo ricettiva, ma anche attiva, che crea cioè strumenti digitali per nuove attività e ricerche.

¹⁵ Avezzano, “La Grande Guerra”, Parco di Villa Torlonia, 30 luglio – 5 agosto, a cura della Casa Circondariale San Nicola.

¹⁶ <https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_7_1.page?facetNode_1=0_2&facetNode_2=0_45&contentId=SCA69573&previousPage=mg_1_7#>. Un particolare ringraziamento va alla dott.ssa Anna Angeletti, del Ministero della Giustizia, per la costante collaborazione e per il suo supporto.

Il museo diventa in questo modo un soggetto politico che effettua delle scelte sociali, indagando l'efficacia di un'azione storica che recuperi il senso di un dialogo con la comunità nella quale insiste.

A lot of different didactical activities in schools and in detection centres, have been created after the activation of digitalization project of the documentary sources of the First World War belonging to the Istituto per la Storia del Risorgimento and after the creation of the web portal 14-18 – Documenti e immagini della grande guerra.

These activities can be divided into two areas: the first is the one related to re-elaboration of the digital issue on the web site by students and convicts; the second one consists in the realization of new bias created by computing and digitizing archives directly and by organizing the first descriptive metadata. We aimed to focus the “digital making”. All these digital, web and “virtual” activities reached in this way a huge new social value.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta a dicembre 2021.